

La polemica sul clima

Anche gli scienziati sbagliano ma la scienza si basa sui fatti

Umberto Tirelli

Nella lettera di Anna Guarnieri, portavoce della Coalizione Clima Udine, pubblicata su Il Gazzettino nei giorni scorsi trovo triste che i giovani seguaci della piccola Greta, persino che "la difesa del loro futuro" passi attraverso gli scioperi del venerdì. Sarebbe meglio che studiassero e imparassero che i cambiamenti climatici ci sono sempre stati sulla Terra anche quando dell'uomo non vi era alcuna traccia, ma «è fondamentale - come asserisce Nino Scafetta, fisico dell'atmosfera dell'Università di Napoli - per capire ed interpretare correttamente i cambiamenti climatici, correlati con i cicli solari, dei quali conosciamo approfonditamente periodi e sotto-periodi di massima e minima attività». Sarebbe bene che sapessero anche che la Groenlandia, Greenland, che fu scoperta nel 990 d.C. dai Vichinghi, era una terra allora verde e così la chiamarono ma poi è diventata lentamente ghiacciata e forse lentamente tornerà ad essere verde. Per quanto mi riguarda sono un oncologo, ma già nel 2001 sono stato cofondatore

insieme a Renato Ricci, professore emerito di Fisica dell'Università di Padova e Franco Battaglia professore di chimica dell'Università di Modena, dell'Associazione Scientifica Galileo 2001, per la libertà e la dignità della Scienza, e come Vicepresidente di questa Associazione ho studiato i rapporti tra Salute ed Ambiente, in particolare inquinamento, OGM, nucleare, cambiamenti climatici, onde elettromagnetiche, uranio impoverito, termovalorizzatori, partecipando attivamente a convegni scientifici a riguardo, anche con relazioni e anche a commissioni scientifiche istituite nell'ambito dei vari ministeri sulle varie crisi mediatiche e sulle tematiche esposte, per esempio le onde elettromagnetiche. La climatologia è una scienza multidisciplinare e comunque nel mio articolo del 09 luglio uscito sul Gazzettino sul cambiamento climatico riportavo non le mie opinioni ma quelle di Rubbia, Premio Nobel per la Fisica e di 92 professori di geologia, fisica, chimica, climatologia tra i quali Zichichi, Prodi, Battaglia e Ricci che sono tra i massimi

esperti di temi legati al clima, e tutti sostengono che la CO2 atmosferica che deriva dall'uomo non abbia rapporti con la temperatura media globale: non ha alcun fondamento scientifico identificare il cambiamento climatico con l'aumento di CO2 nell'atmosfera, dovuta senz'altro alle emissioni antropiche dell'uomo. Il cambiamento climatico va rilevato con parametri che misurano il clima, non certo con la CO2. Per esempio col cambiamento della temperatura media globale. La CO2 è un gas serra poco importante, essendo il vapore acqueo il più importante, per il 90%. L'aumento della CO2 ha comportato un aumento di gas serra di meno del 3%! E la variazione di temperatura è stata di 0.9 gradi in 150 anni, un valore bene inferiore alla variabilità naturale: la temperatura della terra può variare anche di 7 gradi in 50 anni, come è successo in passato. Tutto questo che ho appena riferito non è farina del mio sacco, ma letteratura scientifica disponibile. Dal 2000 a oggi la temperatura è stata sostanzialmente stabile e non è cresciuta di quei 0.5-0.6 gradi che avevano previsto i sostenitori dell'origine antropica del riscaldamento. Succede spesso nella scienza che la totalità degli scienziati sbagliano. Galilei era l'unico che sosteneva che era la Terra che girava intorno al Sole, e tutti gli scienziati di allora sostenevano il contrario. Così vale per Einstein con la sua teoria della relatività. Galilei ed Einstein avevano ragione mentre la quasi totalità degli scienziati del tempo avevano torto. Nel caso del clima, peraltro, non è neanche vero che la maggioranza degli scienziati sposino la teoria antropica.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

